

L'intervento per i 25 anni dall'accordo altoatesino con l'Austria **Mattarella a Merano si riscopre autonomista**

■■■ L'occasione è arrivata dalla celebrazione dei 25 anni dalla chiusura della vertenza altoatesina tra Italia e Austria. Ma in realtà l'elogio della buona autonomia non è un pensiero nuovo nelle considerazioni del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Che infatti anche a Merano ha ribadito: «Questa terra (riferendosi alla Provincia di Bolzano) ha trovato nello Statuto di Autonomia una cornice chiara e dinamica entro la quale costruire operosamente il presente per guardare al futuro con fiducia. Un esempio a cui sempre più spesso si fa riferimento nelle relazioni internazionali, quando si affrontano nodi, spesso drammatici, della tutela di minoranze che vivono esistenze precarie, minacciate dalla violenza della guerra e dal costante pericolo di 'pulizie etniche'. Un invito chiaro a evitare l'odio e la sopraffazione e a usare al loro posto apertura, ascolto, reciproco rispetto».

Secondo Mattarella in queste terre si è dimostrato che il passato, per quanto doloroso, può essere superato, che le dispute di ieri possono trasformarsi nella collaborazione dell'oggi, che i confini non sono di ostacolo nell'ottica della piena integrazione di domani.

«Lo Statuto di Autonomia di una terra come l'Alto Adige/Sudtirolo ha proseguito - rientra a pieno titolo nel percorso di integrazione che auspichiamo. Nella comune appartenenza a un progetto ampio e ambizioso di unione continentale, i diversi livelli di integrazione - che comprendono anche la nascita dell'Euroregione Tirolo-Trentino-Alto Adige - finiscono naturalmente per constatare la convergenza delle specificità di terre e popoli attinenti a Stati diversi ma amici e sempre più integrati. Questa è la

dimensione che vogliamo raggiungere, come solennemente riaffermato a Roma, in occasione del Sessantesimo Anniversario dei Trattati, con una Dichiarazione che è stata significativamente sottoscritta da tutti gli Stati membri dell'Unione. L'Alto Adige, in quest'ottica, ha saputo rappresentare un'autentica avanguardia europea, un luogo che ha saputo incarnare, non senza contraddizioni, ma con determinazione, passione ed equilibrio, la tensione ideale costitutiva del 'demos' europeo».

Poi il capo dello Stato Sergio Mattarella e il Presidente Federale della Repubblica d'Austria Alexander Van der Bellen hanno pranzato al ristorante Sissi di Merano dopo la cerimonia tenutasi nella città dell'Alto Adige proprio per ricordare l'accordo che ha messo fine alla controversia internazionale.

Lo chef Andrea Fenoglio per simboleggiare la concordia tra i due Paesi ha proposto nel menu gli spaghetti Omega3 Monograno Felicità e un filetto di cervo con salsa ai mirtilli e olive Taggiasche che hanno trovato un perfetto abbinamento con il Sauvignon Quarz e il Pinot Nero Anrar, entrambi del 2013, della riserva storica rispettivamente della Cantina di Terlano e della Cantina di Andriano.

Da segnalare i cori e fischi di protesta che hanno accompagnato il presidente della Repubblica all'uscita dal Kursaal di Merano (dove c'erano, oltre al presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher, anche il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Maria Ferri, e l'alpinista Reinhold Messner). I manifestanti (circa 150 persone) hanno urlato in lingua tedesca «Impfung Freiheit» (liberà di vaccino).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

